

Pietro Lombardo, il «maestro delle sentenze»

Franco Dessilani
(2025)

Dante, Paradiso, canto X



Tu vuo' saper di quai piante s'infiora
questa ghirlanda che 'ntorno vagheggia
la bella donna ch'al ciel t'avvalora.

Io fui de li agni de la santa greggia
che Domenico mena per cammino
u' ben s'impingua se non si vaneggia.

Questi che m'è a destra più vicino,
frate e maestro fummi, ed esso **Alberto
è di Cologna, e io Thomas d'Aquino.**

Se sì di tutti li altri esser vuo' certo,
di retro al mio parlar ten vien col viso
girando su per lo beato serto.

Quell' altro fiammeggiare esce del riso
di **Grazian, che l'uno e l'altro foro
aiutò** sì che piace in paradiso.

L'altro ch'appresso addorna il nostro coro,
**quel Pietro fu che con la poverella
offerse a Santa Chiesa suo tesoro.**

La «ruota» di anime sapienti nel cielo del Sole

Tommaso d'Aquino presenta a Dante se stesso e le anime di:

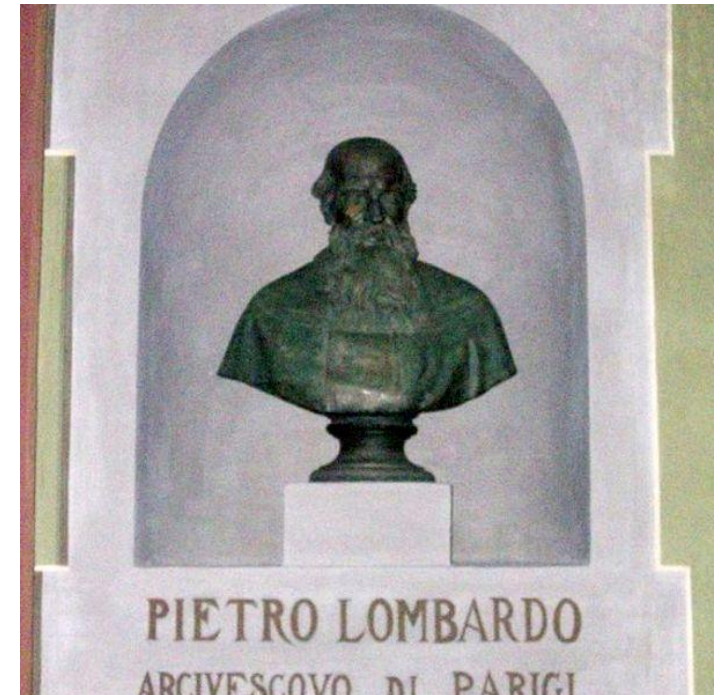
- **Alberto Magno**, «doctor universalis» (sec. XIII)
- **Graziano**, autore del «Decretum Gratiani» (sec. XI)
- **Pietro Lombardo**
- **Salomone**
- **Dionigi l'Areopagita**, 'angelologo' (sec. V)
- **Paolo Orosio** (sec. IV)
- **Boezio** (sec. VI)
- **Isidoro di Siviglia** (sec. VI-VII), autore delle «Aetimologiae»
- **Beda il Venerabile** (sec. VII-VIII), storiografo degli Angli
- **Riccardo di San Vittore** (sec. XII-XIII)
- **Sigieri di Brabante** (sec. XIII), filosofo averroista a Parigi



Dante, Beatrice e gli spiriti sapienti nel cielo del Sole (dipinto di Philip Veit)

Le origini di Pietro Lombardo

- Nasce a **Lumello** presso Novara tra 1095 e 1100 (SIRI 2015), o forse tra 1090 e 1095 (VANNI ROVIGHI 2005)
- La località di nascita è indicata in un codice della Bibl. Laurenziana di Firenze: «**de vico Lemononii**» (SIRI 2015)
- In un codice delle sue *Sententiae* del sec. XII alla Bayerische Staatsbibliothek di Monaco è detto «**Novariensis**» (SIRI 2015)
- Nelle sue sottoscrizioni si dice «**Petrus Longobardus**», ma nella storiografia è prevalso «**Lombardus**» (SIRI 2015)



Lumello (NO), busto di Pietro Lombardo

Il primo documento (1133-1134)

San Bernardo di Chiaravalle scrive a Gilduino, abate di **San Vittore a Parigi**, che il vescovo di Lucca, «pater et amicus noster», gli ha raccomandato il «**virum venerabilem P. [Petrum] Lombardum**», chiedendogli di provvedere al suo sostentamento, tramite amici, per tutto il tempo in cui egli **si tratterà in Francia «causa studii»**, cosa che Bernardo già ha fatto mentre Pietro viveva a **Reims** [alla scuola cattedrale di Reims insegnava **Lutolfo di Novara o Lombardo**]; ora che **Pietro dimora a Parigi**, lo raccomanda all'abate, perché voglia provvedergli il cibo «per breve tempus», cioè da ora alla festa della Natività della B. V. Maria (8 settembre)

(in PL 182, *Sancti Bernardi Abbatis Claravallensis Epistolae*,

Ep. CDX, col. 618-619)

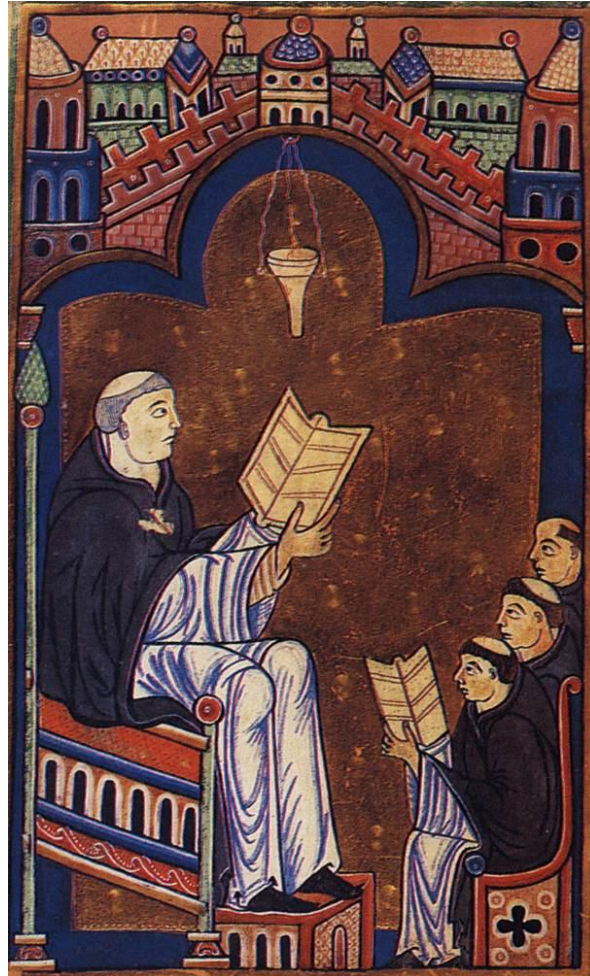
È il **primo documento sicuro** che parli di Pietro (SIRI 2015)



San Bernardo di Chiaravalle
(miniatura del sec. XIII)

Pietro Lombardo a Parigi

Ugo di San Vittore in cattedra con alcuni discepoli (miniatura del sec. XIII)



- A Parigi Pietro segue le lezioni di **Ugo di San Vittore** (VANNI ROVIGHI 2005)
- **1142: Pietro** è già celebre come teologo e autore della **Glossa in Psalmos** e di una **Glossatura magna in Paulum** (VANNI ROVIGHI 2005)
- Ante **1145**: Pietro riceve una **prebenda** nella **cattedrale di Notre-Dame** di Parigi (SIRI 2015)
- **1147**: Tra giugno e luglio Pietro è probabilmente **consultato da papa Eugenio III**, venuto in Francia per preparare la seconda crociata, sul tema della correzione fraterna nel caso di un crimine occulto o manifesto (SIRI 2015)
- In ottobre-novembre Pietro è documentato come **suddiacono di Notre-Dame** di Parigi (sottoscrive un atto del vescovo Teobaldo) (SIRI 2015)
- **1148**: Pietro prende parte a Reims al **concistoro indetto da Eugenio III** per discutere sulle dottrine di Giberto (vescovo di Parigi tra 1142 e 1154) accusato di eresia; Pietro sostiene la tesi colpevolista, affermata da Bernardo di Chiaravalle; Pietro **critica Giberto** almeno in due passi delle sue *Sententiae* (SIRI 2015)

Pietro Lombardo vescovo di Parigi



Pietro Lombardo scrive le sue opere (miniatura del sec. XII)

- Gennaio 1159: morte del vescovo Teobaldo
- **29 giugno 1159**: Pietro è **eletto vescovo di Parigi**; priva di fondamento la notizia (data da Riccobaldo Ferrarese e da Giacomo di Acqui) che in tale occasione si sia recata a Parigi la sua anziana madre (SIRI 2015)
- Dopo l'ordinazione episcopale, Pietro inizia a **leggere pubblicamente nelle scuole il commentario ai Salmi** composto forse durante gli studi a Reims e successivamente rivisto (SIRI 2015)
- Del suo episcopato si conoscono solo **tre documenti**; non si conoscono le risposte da lui date a due lettere di Alessandro III né lettere da lui inviate ad altri vescovi o altri destinatari (SIRI 2015)

Un breve episcopato

- Pietro **muore nel 1160** - il 20 luglio, stando al suo epitaffio nella chiesa parigina di Saint-Marcel (distrutta nel 1806, dopo che la tomba era già stata saccheggiata nel 1793)
- secondo l'obituario di Notre-Dame, invece, morì il 3 maggio 1160, lasciando al capitolo cattedrale una casa presso la chiesa di San Cristoforo, alcune suppellettili sacre, abiti liturgici e libri
- un manoscritto della Bibliothèque de l'Arsenal di Parigi contiene una lista di libri di un "maestro P. [Pietro?] vescovo" (SIRI 2015)
- Suo successore nell'episcopato è **Maurice de Sully**, che dal 1163 avvia la ricostruzione della cattedrale di Notre-Dame



Murice de Sully, successore di Pietro Lombardo nell'episcopato di Parigi

I «Libri Sententiarum» di Pietro Lombardo

- In quattro libri
- La sua **opera maggiore** e di gran lunga la **più celebre**
- Composti a partire dal 1155
- Raccolta sistematica di tutte le «sentenze» teologiche sotto forma di questioni
- Ogni «sentenza» è supportata da citazioni bibliche, patristiche e di autori medievali
- Per più di tre secoli sono il **testo base in tutte le facoltà teologiche** europee
- Due anni di insegnamento dei «Libri sententiarum» di Pietro Lombardo erano obbligatori per chiunque volesse ottenere una cattedra di teologia nella università medievali



Pietro Lombardo, «Libri sententiarum»,
miniatura del sec. XII

Il prologo dei «Libri Sententiarum»

- Nel *Prologo*, Pietro afferma di aver composto l'opera «**in labore multo ac sudore**» allo scopo di **facilitare il lavoro degli altri studiosi**, offrendo loro «sine labore» i risultati delle sue ricerche e risparmiando loro di sfogliare molti altri libri (VANNI ROVIGHI 2005)
- Pietro nell'opera scrive di aver voluto gettare anche lui nel tesoro del tempio, **come la povera vedova** di Mc 12, 42 e Lc 21,2, «**aliquid de penuria ac tenuitate nostra**»: da qui deriva la citazione che ne fa Dante in Par. X (VANNI ROVIGHI 2005)

*«L'altro ch'appresso addorna il nostro coro,
**quel Pietro fu che con la poverella
offerse a Santa Chiesa suo tesoro.**»*

Struttura dei «Libri Sententiarum»

- Primo libro: la **Trinità** e l'unicità della sua essenza
- Secondo libro: la **creazione**, il **libero arbitrio**, la colpa originale e i suoi effetti, la grazia divina, le virtù
- Terzo libro: l'**incarnazione del Verbo** e la redenzione del genere umano, i **doni dello Spirito Santo**, i **dieci comandamenti**
- Quarto libro: i **sacramenti**, in particolare il matrimonio, e i «**novissimi**»



Frontespizio dei «Libri Sententiarum» in un'edizione del 1538

Fortuna dei «Libri Sententiarum»

«Particolare fortuna per tutto il Medioevo ha la pratica di glossare il **Liber Sententiarum di Pietro Lombardo**, che risulta a tutti gli effetti **il testo più commentato dopo la Bibbia nell'Occidente cristiano**. Già a partire dal concilio lateranense IV (1215) gli viene riconosciuta una *auctoritas*, che è sancita definitivamente dall'**inserimento obbligatorio delle Sentenze nel 'curriculum studiorum' di ogni teologo** che per ottenere il dottorato deve scrivere un proprio commentario al testo del Lombardo. Questa consuetudine si protrae ben oltre i limiti cronologici del Medioevo, tanto che l'ultimo commento di una certa importanza è quello del teologo belga Wilhelm Estius (1615); ma il *Liber Sententiarum* è stato usato in certi Paesi **fino all'inizio di questo secolo**.»

(Andrea COLLI, *Le summae e la tradizione del commento nel pensiero medievale*, in *Storia della civiltà europea*, a c. di Umberto Eco, *Il Medioevo, secoli XIII-XIV, Filosofia*, 2014)

Giudizi su Pietro Lombardo

«C'è un libro che non cessa di attirare a sé i segni di **venerazione** che poco prima venivano rivolti al solo Libro che conteneva la Parola di Dio: sono le *Sentenze* di Pietro Lombardo. Già il giovane Bonaventura [Bonaventura da Bagnoregio] aveva paragonato la materia dei suoi quattro libri ai quattro fiumi del Paradiso». La **fortuna** delle *Sententiae* nell'insegnamento universitario è dovuta alla «**mediocrità scolastica**» dell'autore; [...] l'opera di Pietro è tuttavia un «**astuccio prezioso**» che racchiude un «gioiello d'oro», cioè la scienza della Bibbia (H. DE LUBAC 1972)

«Pietro è un **onesto professore** che ha convogliato nell'opera sua i risultati della tradizione e i contributi più vivi del suo secolo, **equilibrandoli**; che si è fermato di fronte alle questioni dubbie senza dare per certo quello che è più discutibile, ed **ha così permesso che dai commenti al suo manuale fiorissero le opere più significative della teologia medievale**, e che sul terreno da lui preparato s'incentrassero gli spiriti più diversi, che presero ognuno la propria via» (VANNI ROVIGHI 2005)

Un ricordo novarese perduto

Nel 1488 **Giovanni Antonio Merli**, su incarico dei canonici della cattedrale di Novara, affresca su una parete della **sala capitolare** il **beato Pietro Lombardo seduto in cattedra**, attorniato da **Caio Albucio Silo**, **Graziano**, **Pietro Comestore** e **Alessandro di Hales**

il dipinto è **perduto**, ma noto attraverso una incisione di G. Rosini, in G. ROSINI, *Storia della pittura italiana esposta coi monumenti*, Pisa, 1850



Bibliografia essenziale

- Sofia VANNI ROVIGHI, *Pietro Lombardo*, in *Enciclopedia Dantesca*, 4, Roma, 1973
- Francesco SIRI, *Pietro Lombardo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 83, Roma, 2015
- Henri DE LUBAC, *Esegesi medievale. I quattro sensi della Scrittura*, 1, Roma 1972, pp. 612-613, e 2, p. 33



Francobollo commemorativo di Pietro Lombardo nell'VIII centenario della composizione dei «Libri quattuor sententiarum» (Città del Vaticano, 1953)